

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 19 NOVEMBRE 2025

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



Il blocco globale

LA STORIA

ROMA Prove generali di Armageddon. Per quattro ore molti siti e app si sono fermati. Gli utenti collegati sono stati respinti da schermate nere o da messaggi poco comprensibili. È successo, tra gli altri, a X, il social un tempo chiamato Twitter; al sistema di intelligenza artificiale ChatGpt (ma anche Claude di Anthropic); al servizio più utilizzato per lo streaming della musica e dei podcast, Spotify. Ancora: erano in down Canva, Zoom, Teams, problemi sono stati segnalati a siti di e-commerce come Ikea e Vinted. Perfino Down-detector, dove si segnalano i siti web che si bloccano, si è a sua volta fermato. A causare questo tonfo, cominciato quando in Italia era da poco passato mezzogiorno e terminato attorno alle 16, è stato un disservizio di Cloudflare, colosso americano della sicurezza di Internet. E qui s'incontra un altro, enorme, para-

IL GIGANTE DELLA SICUREZZA SUL WEB SI È BLOCCATO «PER UN PICCO DI TRAFFICO RISULTATO ANOMALO»

dosso: il poliziotto che deve vigilare sul traffico ha provocato l'ingorgo.

DIMENSIONI

Cloudflare, fondato a San Francisco nel 2009 da Matthew Prince, Lee Holloway e Michelle Zatlyn, oggi ha un valore di mercato di 71 miliardi di dollari. Il 20 per cento dei siti mondiali con un traffico di utenti pari a 2,5 miliardi è cliente di Cloudflare che offre un servizio di protezione: blocca attacchi di massa (si chiamano DDoS), filtra minacce più comuni, individua potenziali criticità, identifica bot maligni. Molti esperti fanno notare: il numero di clienti di Cloudflare ci mostra quanto sia grave il problema della sicurezza online. Ecco, ma perché ieri il poliziotto ha messo in crisi un sistema che dovrebbe proteggere? La società, che ha perso il 3 per cento in borsa, ha spiegato: «Abbiamo riscontrato un picco di traffico anomalo su uno dei servizi Cloudflare. Ciò ha causato errori in

Il mondo offline per ore fermi milioni di siti e app In tilt anche ChatGpt

► Lo stop è stato provocato da Cloudflare, la piattaforma che dovrebbe proteggere il traffico internet: un colosso da cui dipende il 20 per cento della rete. Escluso l'attacco degli hacker

parte del traffico in transito sulla nostra rete. Non conosciamo ancora la causa dell'aumento anomalo». Successivamente si è aggiunto un altro dettaglio: «L'interruzione è stata causata da un file di configurazione generato automaticamente, progettato per gestire potenziali minacce al-

la sicurezza». Secondo Reuters, il file è diventato troppo grande mandando in crash il software. Ufficialmente l'attacco hacker è stato escluso: in caso contrario, sarebbe una gravissima dimostrazione di vulnerabilità di un sistema creato (e pagato profumatamente) proprio per garanti-

re la sicurezza della navigazione. Ultimo dato: proprio ieri Cloudflare aveva programmato lavori di manutenzione nei data center di Tahiti, Los Angeles, Atlanta e Santiago del Cile.

Nel pomeriggio la situazione è tornata alla normalità, ma ciò che è successo è l'ennesimo cam-

panello di allarme per un pianeta che dipende completamente dalla rete e dai cloud: energia, sanità, trasporti, banche, pagamenti, tutto si ferma o quanto meno rallenta se il web va in tilt. E di recente ci sono stati vari casi analoghi. 20 ottobre: l'interruzione del servizio cloud business di Ama-

zon (Aws) colpisce per 15 ore social come Reddit e Snapchat, Canva e diversi siti di e-commerce. 29 ottobre: si blocca la piattaforma cloud di Microsoft Azure. A settembre il danneggiamento dei cavi sottomarini nel Mar Rosso provoca problemi a Microsoft Azure con conseguente stop o rallentamento del traffico web in parte dell'Europa, in Asia e in Medio Oriente.

BUCO NERO

Ecco, provate a immaginare la vostra giornata con un blackout anche solo di una parte del web (mail e app comprese): non vi si apre l'app della banca e non potete fare un bonifico urgente, non potete acquistare il biglietto aereo o del treno, non potete comunicare con persone lontane, non potete ricevere l'esito delle analisi mediche. E questo solo per restare al vostro microcosmo. A livello globale, un black-out dei principali servizi di cloud (Aws Amazon, Microsoft Azure e Google Cloud)

I NUMERI

20%

La percentuale stimata di tutti i siti web esistenti che usano servizi dell'azienda Cloudflare

4

Le ore di blackout digitale per un disservizio della piattaforma di sicurezza

2,5mld

Gli utenti che usano regolarmente i siti supportati dai servizi del colosso Cloudflare

TERZO CASO IN 2 MESI NOCERINO: «BASTA LA CRISI DI UN UNICO ANELLO DELLA CATENA PER CAUSARE RICADUTE GLOBALI»

avrebbe conseguenze significative. Non sarebbe l'Armageddon, d'accordo, ma ci andrebbe vicino. Ha spiegato all'AdnKronos Giuseppe Nocerino, esperto di cybersicurezza e presidente di Netgroup: «Ciò che è successo è un promemoria brutale: anche servizi considerati di base nell'ecosistema digitale globale possono diventare un punto di fragilità sistemica. Quando una singola piattaforma ha la capacità di mettere offline, nello stesso momento, social network, intelligenza artificiale e servizi aziendali, significa che la concentrazione infrastrutturale ha superato il livello di rischio accettabile per imprese, cittadini e istituzioni. Un unico anello della catena è stato sufficiente per generare una ricaduta globale: questo è il cuore del problema». Postilla non banale: come avviene per la difesa, l'Europa deve riflettere sulla sua dipendenza digitale dai colossi americani.

Mauro Evangelisti





Fondi pensione per i nuovi nati proposta bipartisan in Manovra

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Far crescere fin dalla culla la cultura della previdenza complementare. In Trentino Alto Adige il progetto è già partito. Ora si punta ad estenderlo a livello nazionale con un emendamento alla Manovra targato Fratelli d'Italia. L'idea è istituire un nuovo Fondo previdenza giovani nel quale genitori, nonni o zii potranno iniziare a versare contributi che, una volta maggiorenni, ragazzi e ragazze potranno riscattare per pagarsi spese universitarie, corsi di formazione oppure avviare una propria attività. Lo Stato di suo, metterà una piccola quota. Il modello guarda alla Germania che nei mesi scorsi ha lanciato un sistema simile, dai sei anni fino alla maggiore età, che prevede un contributo di 10 euro al mese da parte del governo.

La convinzione generale è che il sistema dei fondi pensione vada rafforzato. Il progetto di permettere l'iscrizione fin dalla tenerissima età è uno dei cavalli di battaglia di Mario Pepe, presidente della Covip, l'autorità di vigilanza sul mondo della previdenza complementare.

MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE UNITE NELLA RICHIESTA DI CONTENERE LA SFORBICIATA AI RIMBORSI PER I CAF

re e, da parlamentare, uno degli ideatori nel 2005 dell'attuale sistema.

Il ragionamento è semplice. Se un ragazzo o una ragazza cresce consapevole di aver ottenuto un tesoretto grazie a quanto versato sarà più propenso o a mantenere l'investimento o, nel caso abbia deciso di utilizzare le risorse per formarsi, di aprire in futuro un'altra posizione.

LA DEMOGRAFIA

La proposta rientra peraltro in un più generale pacchetto natalità presentato dalla prima firmataria della proposta di correttivo, la senatrice di Fratelli d'Italia, Lavinia Mennuni. E una proposta simile è stata avanzata anche da Azione.

Arginare la denatalità e il calo demografico che l'Italia sta sperimentando è una delle priorità del governo. Accanto a misure economiche come l'asse-

►Fratelli d'Italia e Azione puntano a rafforzare dalla culla la previdenza complementare
Affondo della Lega sull'età per uscire dal lavoro: spinta per tornare a 66 anni e 11 mesi



Culle con neonati nella nursery di un ospedale

gno unico universale, la revisione dell'Isee con maggiorazioni già da secondo figlio e contributi alle madri lavoratrici, il Parlamento lavora anche a un approccio culturale. La stessa Mennuni, tra gli emendamenti al disegno di legge di Bilancio, propone quindi di istituire un fondo da 30 milioni «per lo svolgimento di campagne di comunicazione di pubblico interesse mirate alla promozione della natalità e di sostenere le famiglie con comunità estive per bambini.

Ieri intanto la commissione

Bilancio di Palazzo Madama ha fatto slittare a questo pomeriggio il termine per presentare gli emendamenti segnalati. Le proposte di modifica alla Manovra depositate sono infatti oltre 5.700, ma soltanto un numero ristretto ha reali speranze di cambiare il testo originale. I senatori si sono dati un metodo. I segnalati restano 414. Ma siccome i temi cari ai partiti sono molti e il numero degli emendamenti che sarà possibile segnalare è meno di un decimo del totale sono stati definiti anche altri criteri di lavoro. Diverse pro-

poste sono state infatti presentate, identiche, da più parlamentari. In questo caso i firmatari si dovranno mettere d'accordo su chi tra di loro segnerà la proposta. Restano fuori da questo meccanismo i correttivi sugli Enti locali (come il ripristino dei fondi per le metropolitane), quelli che riguardano le aree colpite da sisma e quelli sugli italiani all'estero.

Tra gli emendamenti che vedono maggioranza e opposizione unite c'è il ripristino dei rimborsi ai Caf per il servizio di assistenza fiscale nei confronti

dei contribuenti. O quanto meno, anziché la sforbiciata secca da 21 milioni, la richiesta è di decidere con decreto del ministero dell'Economia la rimodulazione delle risorse per i centri, tenendo conto dei nuovi adempimenti per i centri, ma anche del sempre più diffuso ricorso dei contribuenti alla 730 precompilato. Su questo campo si trovano più o meno concordi, con diverse gradazioni Partito democratico, Movimento Cinque Stelle, Forza Italia fino a Italia Viva.

I CORRETTIVI

Intanto sul tema delle pensioni la Lega rilancia e va oltre l'obiettivo di bloccare l'aumento di tre mesi dell'età per lasciare il mondo del lavoro che scatterà tra il 2027 e il 2028. Una seconda richiesta di modifica chiede infatti di portare i requisiti a 66 anni

DAI MELONIANI UN PACCHETTO NATALITÀ E UNA NUOVA SANATORIA EDILIZIA FINO A SETTEMBRE DI QUEST'ANNO

e undici mesi nel 2027 per poi riportarla agli attuali 67 anni l'anno successivo. La rimodulazione sarebbe finanziata con un aumento da due a sei punti del rincaro dell'Irap previsto per banche e assicurazioni.

Altra bandiera, che il relatore della Manovra vorrebbe tra i segnalati, è la vendita delle quote dell'Italia nel Mes, il Meccanismo europeo di stabilità. Sulla casa anche Fratelli d'Italia fa il bis. Non c'è soltanto l'idea di riaprire la sanatoria edilizia del 2003. Un secondo correttivo potrebbe permettere di sanare tutta una serie di opere realizzate fino al 30 settembre scorso. Si tratta di pertinenze, tetti o balconi o opere di ristrutturazione che non abbiano comportato «incrementi di superficie e volumetria».

Andrea Pira



Dai genitori 100 euro e 50 dall'Inps La rendita anche per pagare gli studi

IL MECCANISMO

ROMA Il nome è pronto: Fondo di previdenza per i giovani. Sarà gestito da Inps e dovrebbe partire dal primo gennaio prossimo. Lo strumento, nelle intenzioni degli ideatori, dovrà servire a motivare quanti più cittadini a iscriversi i propri figli e nipoti a una qualche forma di previdenza complementare. Per farlo lo Stato darà un piccolo contributo, una spinta gentile. I contorni dell'operazione sono delineati in un emendamento al disegno di legge di Bilancio presentato da Fratelli d'Italia cui si affianca una seconda proposta, questa volta dei centristi di Azione che prende invece la forma di un incentivo all'iscrizione ai fondi pensione. Ciò che accomuna le due iniziative è guardare ai neonati, con l'intento di instillare la cultura delle previdenza integrativa già prima della maturità e di mettere quanti più ragazzi e ragazze nella condizione di poter godere di un gruzzolo più o meno consistente una volta raggiunta la maggiore età.

L'iscrizione al Fondo, nella proposta di FdI, sarà volontaria. Saranno i genitori (o un parente fino al terzo grado) a decidere se avviare la posizione del bambino o della bambina. Con tutte le differenze del caso è una forma rivista di quanto avveniva e avviene con i libretti postali. La posizione potrà essere attivata nei primi tre mesi di vita del neonato. Per farlo il genitore o il nonno o un altro parente dovranno versare 100 euro. L'Inps concorrerà a sua volta con 50 euro (che dovrebbero essere annuali).

LE SOMME

Una volta compiuti diciotto anni i ragazzi e le ragazze potranno riscattare quanto accumulato nel corso degli anni. Una rendita con

LA PROPOSTA PREVEDE DI POTER ISCRIVERE I NEONATI FINO AL TERZO MESE DI ETÀ E MANTENERE LA POSIZIONE FINO AI 18 ANNI



Una delle sedi dell'Istituto nazionale di previdenza a Roma

la quale potranno formarsi, pagando le tasse universitarie, un corso di formazione o specializzazione o, per chi ha una propensione imprenditoriale, aprendo una propria attività e lanciandosi nel lavoro autonomo.

Questo a grandi linee lo schema del nuovo veicolo. Frequenza dei versamenti, modalità, requisiti per il riscatto, anche anticipato, saranno decisi, se e quando la norma sarà approvata, con un decreto del ministero del Lavoro, di con-

certo con l'Economia e sentiti sia l'Inps sia la Covip, l'autorità di vigilanza su casa previdenziali e fondi pensione. Quanto alla spesa, i firmatari ipotizzano circa 18 milioni l'anno, prendo come riferimento i circa 369mila nati nel

2024. Un po' diverso il meccanismo, sempre volontario, pensato dal senatore Marco Lombardo. In questo caso lo Stato eroga un contributo per l'iscrizione dei neonati a una forma di previdenza complementare. Si parla di 300 euro il primo anno e 200 euro nei successivi. Il contributo spetta fino ai cinque anni del bambino o della bambina. I genitori dovranno invece versare 100 euro.

Per lo Stato questo meccanismo ha un costo più consistente, si

MODALITÀ PER VERSARE E REQUISITI PER IL RISCATTO DOVRANNO ESSERE DECISI CON UN DECRETO

parla infatti di 500 milioni il prossimo anno e 250 milioni l'anno quando andrà a regime. La palla passa ora alle Camere. A oggi sono circa 10 milioni gli italiani iscritti a una qualche forma di previdenza complementare. L'obiettivo è raddoppiare il numero degli iscritti nell'arco di sette anni. Ma c'è anche il dato dell'età media: ormai supera i 47 anni.

A. Pi.

Verso la proroga

Elettrodomestici 550mila domande per il bonus Risorse esaurite

ROMA Boom di domande per il bonus elettrodomestici fino a 200 euro, per comprare grandi apparecchi made in Ue che garantiscono un risparmio energetico. Ieri, nel giorno del click day, con alcuni problemi tecnici superati in poche decine di minuti, sono arrivate sull'app Io e sul sito www.bonuselettrodomestici.it circa 550mila domande. Quasi sicuramente oltre il numero massimo di voucher che possono essere concessi con le risorse a disposizione. Le domande sono infatti tecnicamente sufficienti a coprire i 48,1 milioni di fondi dell'iniziativa voluta dal ministro delle Imprese, Adolfo Urso, gestita tecnicamente da PagoPa e Invitalia. Tuttavia i cittadini potranno continuare a fare domanda, con la speranza di ottenere il voucher perché magari in tanti non hanno rispettato i requisiti richiesti oppure non utilizzeranno lo sconto, rottamando contemporaneamente un elettrodomestico dello stesso tipo, ma più inquinante, entro il limite dei 15 giorni.

L'incentivo consiste in uno sconto del 30% sul prezzo degli elettrodomestici fino a un massimo di 100 euro (che salgono a 200 euro per chi ha un Isee entro i 25mila euro). Ora ci vorranno circa due giorni per validare i primi voucher (conta l'ordine cronologico delle richieste ricevute da PagoPa), verificando ad esempio che nello stesso nucleo familiare coabitante non si sia fatta più di una domanda, oppure che non si sia dichiarato un falso Isee. A quel punto, come detto, ci saranno 15 giorni per utilizzare il voucher. Se lo sconto non sarà utilizzato in tempo, oppure lo sconto sarà inferiore al massimo richiesto, le risorse rientreranno automaticamente in gioco. Man mano, quindi, un algoritmo continuerà ad accogliere le domande, previ controlli incrociati con anagrafe e Inps, scorrendo la graduatoria in ordine cronologico. Si aprirà invece un nuovo round di domande solo nell'ipotesi remota che avanzino delle risorse dopo aver scorso tutto l'elenco delle richieste arrivate. In ogni caso, comunque, non si potrà andare oltre il 31 dicembre di quest'anno. Visto il successo della misura, però, si va verso la proroga nel 2026 e nel 2027 grazie a un apposito emendamento di Forza Italia, sostenuto dal Mimit, in manovra.

Giacomo Andreoli



IL CASO

ROMA Nel 2024 in Italia sono saliti sia il numero dei dipendenti (+2 per cento) sia i salari medi (+3,4). Cresce anche il ricorso al lavoro intermittente (758.699 le persone coinvolte) che secondo gli esperti sta assorbendo parte dei beneficiari usciti dal perimetro del reddito di cittadinanza. Ma di questi trend non sembrano beneficiare le lavoratrici donne. Le quali - considerando i contratti a tempo parziale e non solo quelli a tempo pieno, il peso del part time, le difficoltà nel fare carriera e la frammentarietà dei loro percorsi - finiscono per guadagnare in media all'anno anche 8mila euro in meno rispetto agli uomini. Più precisamente, per le prime si sfiorano i 20mila euro, per gli altri si arriva a quota 27.967.

Questi dati sono al centro dell'ultimo Osservatorio sui lavoratori dipendenti del settore privato (esclusi quelli dell'agricoltura e quelli domestici), reso noto ieri dall'Inps. L'istituto di previdenza, anche considerando un gender pay al 25 per cento, restituisce un quadro nel quale «il sistema produttivo mostra segnali di tenuta», ma sono presenti parallelamente «dinamiche differenziate tra le varie forme contrattuali e nei diversi territori del Paese».

Tornando ai numeri, l'Inps ha rilevato che lo scorso anno i lavoratori dipendenti del privato con almeno una giornata retribuita nell'anno sono stati 17.731.002. Quelli extracomunitari sono il 12,4 per cento del totale. La retribuzione media annua è salita a 24.486 euro, con una media di 247 giornate pagate. Entrando più nello specifico della mansioni, il 56 per cento del totale (poco meno di dieci milioni) sono operai. Seguono gli impiegati (37 per cento), gli apprendisti (4 per cento), i quadri (3 per cento) e i dirigenti (0,8 per cento). La maggior parte dei dipendenti sono nella fascia tra i 50 e i 54 anni con 2,280 milioni di unità. Oltre 700mila in meno in quella tra i 20 e i 24 anni. Ma è proprio da queste grandezze che bisogna partire per capire il livello di gender pay in Italia e dove si annidano maggiormente le differenze di trattamento.

IDATI

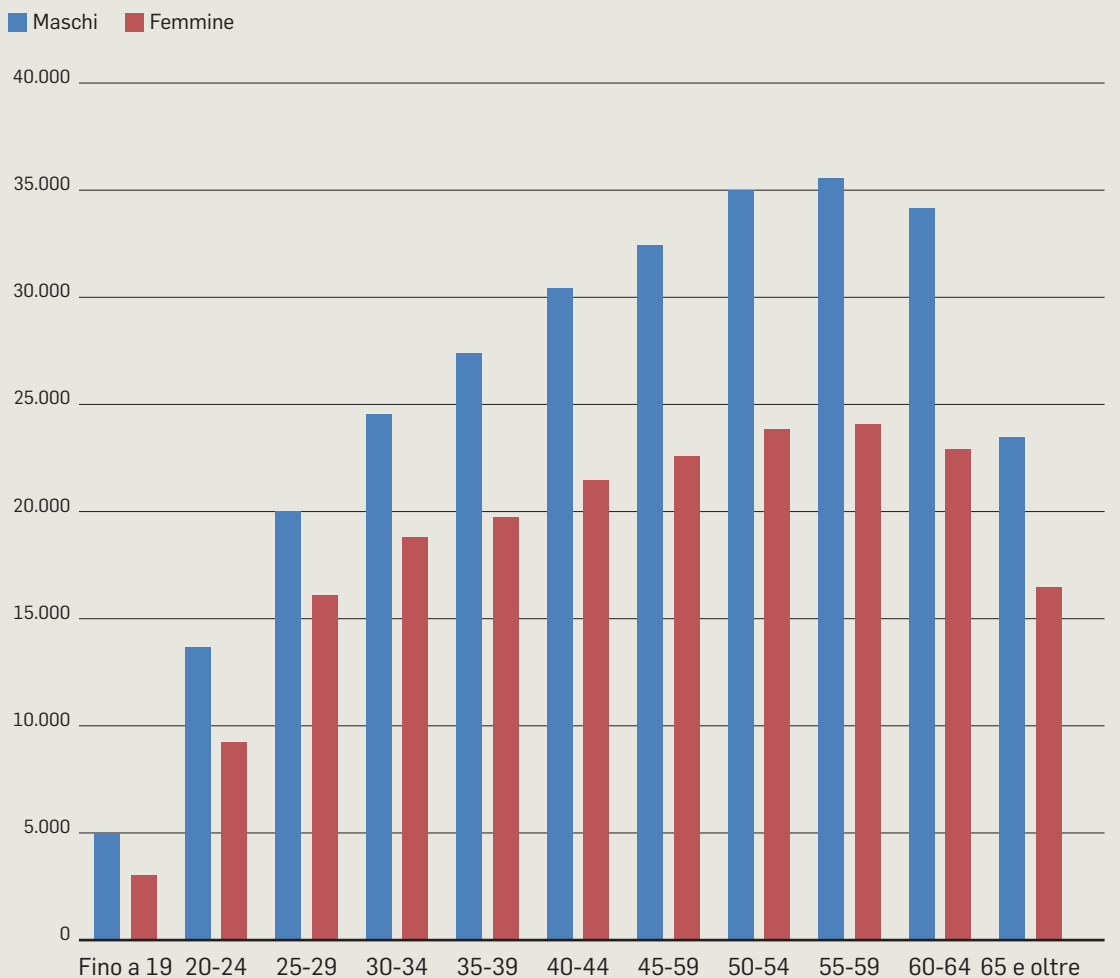
Stando ai dati più recenti diffusi dall'Istat, che però si riferiscono al 2022, le donne guadagnano il 5,6 per cento in meno degli uomini se si guarda alle sole retribuzioni orarie medie. Ma in questa percentuale va considerato l'effetto livellante dei rapporti nel pubblico impiego e il peso dei rapporti di lavoro a tempo pieno. Infatti, guardando soltan-

Lavoro, salari su del 3,4% ma le donne continuano ad avere paghe più basse

► L'Inps registra nel privato un aumento degli occupati (+2%): «Il sistema produttivo mostra segnali di tenuta». Per il precariato e i part time la differenza retributiva sfiora gli 8mila euro

Retribuzioni, il gap tra uomini e donne

Retribuzione media annua dei lavoratori privati per classi età e genere



Fonte: Inps

Withub

LO STIPENDIO MEDIO SUPERA I 24MILA EURO AL NORD TOCCA I 29MILA AL CENTRO È NELLA MEDIA NEL MEZZOGIORNO SI SCENDE A 18MILA

diverso per i laureati: il 73 per cento delle donne e il 75 dei maschi ha un'occupazione. Ma le prime guadagnano il 58 per cento degli uomini. Percentuale che sale all'83 per cento tra i non laureati.

Il livello di scolarità non è sufficiente nella fase di ingresso del lavoro a equiparare il gender gap. In

questa direzione, l'Inps offre altre informazioni interessanti: intanto in Italia i dipendenti uomini superano di poco i 10 milioni, le donne non vanno oltre i 7,5 milioni. Mentre il maggior gap salariale, intorno ai 10mila euro, si raggiunge dopo i 40 anni. Cioè quando si dovrebbero raggiungere i picchi massimi della propria carriera. Soprattutto l'ente pensionistico, e sempre guardando al settore privato, sottolinea gli effetti del part time, per lo più svolto da donne: 3.720.852 contro i 2.136.629 maschi».

Più in generale l'ente previdenziale fa presente che la media salariale in Italia non registra sostanziali crescite prima dei 45 anni. Gli stipendi più alti sono garantiti dai settori finanziario e assicurativo (56.429 euro). Paghe più basse per i dipendenti dell'alberghiero e della ristorazione, nonostante questi mondi abbiano fatto nel 2024 il pieno di assunzioni con 100mila nuovi rapporti. L'ingresso del lavoro - nella fascia tra i 15 e i 24 - è contraddistinto dai contratti a tempo determinato, ma già nello scaglione successivo 25-29 la proporzione si inverte. Soprattutto, «il numero di la-

LA MANIFATTURA ASSORBE IL 22% DEGLI ADDETTI TOTALI IL RESTO È IMPIEGATO NEI SERVIZI COME COMMERCIO E ALBERGHIERO

voratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato nel 2024 è pari a 12.998.670 lavoratori, 262.000 in più rispetto al 2023 (+2,1 per cento), con una retribuzione media annua di euro 29.594 (+3,7 per cento rispetto al 2023) e 282 giornate medie retribuite, 1 in più rispetto al 2023». Tra l'anno scorso e quello precedente sono cresciuti meno i rapporti precari (+62mila unità) e gli stagionali (+18mila).

A livello territoriale, il 31,4 per cento dei dipendenti lavora nel Nordovest, il 23,3 nel Nordest, il 20,7 nelle regioni centrali, il 17,2 al Sud, il 7,3 tra Sardegna e Sicilia. Si guadagna di più proprio nei primi due quadranti: nel Nordovest la media salariale ha raggiunto i 28.852 euro, nel Nordest i 25.723. Nell'Italia di mezzo si sfiorano i 24mila euro, nel Mezzogiorno si è poco sopra i 18mila euro. Il manifatturiero impiega soltanto il 22 per cento della forza lavoro (circa 4 milioni di unità). Tutto il resto è assorbito dai servizi, in primis nei settori del commercio (14,7 per cento) e dell'ospitalità e della ristorazione (11,4).

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede della Regione Lazio, nel riquadro il presidente Rocca

Lazio, istituita la Zls

Rocca: «Straordinaria leva di sviluppo»

► Nasce la Zona Logistica Semplificata
Tripodi: «Strumenti adeguati per Latina»

IL DECRETO

Nasce la Zona Logistica Semplificata del Lazio. Ieri c'è stata la firma del decreto da parte del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Alfredo Mantovano. Si tratta di un passaggio strategico, promosso dall'amministrazione regionale guidata da Francesco Rocca: l'obiettivo è di creare un'area integrata con agevolazioni fiscali (credito d'imposta), semplificazioni amministrative e la possibilità di zone franche doganali, per attrarre investimenti e promuovere lo sviluppo industriale e logistico in punti strategici della regione. «Il Lazio può finalmente azionare una straordinaria leva per lo sviluppo dei suoi territori - spiega il governatore Rocca - Si tratta di un provvedimento atteso, che abbiamo preparato con un lavoro capillare di confronto con gli enti locali, le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali».

Della Zls fanno parte 49 Comuni, molti dei quali in provin-

cia di Latina, tra cui Aprilia, Cisterna, Latina, Pontinia, Formia, Minturno, Gaeta, Fondi, Itri, Terracina, Sezze, Sermonea. «Un risultato frutto di un lavoro certosino, condotto a più livelli istituzionali, che oggi consegna alla nostra regione uno strumento atteso da tempo», aggiunge il senatore pontino Nicola Calandrini. «Il Lazio, circondato dalla Zes (zone economiche speciali, ndr) unica, aveva bisogno di una leva capace di garantire competitività, attrarre investimenti e sostenere la crescita delle nostre imprese». Parla di «Traguardo di grande rilevanza» il presidente del Consorzio industriale Raffaele Trequattrini, mentre l'eurodeputato ed ex sindaco di Fondi, il forzista Salvatore De Meo, è convinto che «serva un ulteriore intervento normativo che, contestualmente alla riforma di Roma capitale, distingua in maniera chiara le province del basso Lazio dal resto della Regione, riconoscendo a Latina e Frosinone condizioni competitive analoghe a quelle previste per le aree Zes».

«Continueremo a lavorare - sostiene il consigliere regionale di Forza Italia Angelo Tripodi - perché ogni comune coinvolto possa beneficiare pienamente di questo nuovo quadro di sviluppo. La nostra provincia merita strumenti adeguati alla sua capacità, al suo potenziale e alla sua voglia di riscatto». «Realtà come il porto di Gaeta e i poli produttivi del basso Lazio potranno finalmente beneficiare di procedure più rapide, incentivi mirati e un quadro amministrativo davvero competitivo», gli fa eco l'assessore regionale Elena Palazzo, di Itri. Il sottosegretario pontino Durigon (Lega) ritiene che «Il decreto Mantovano non può essere considerato la soluzione al vero intervento che necessitano le aree di crisi del Lazio. Continueremo la nostra battaglia politica per far approvare la Zes nel Lazio».

Stefano Cortelletti



Commissione Sviluppo la presidenza resta pontina

L'ELEZIONE

No, gli equilibri non si toccano, restano come sono. Troppo rischioso, forse, andarli a mutare in questa fase. Così, il presidente della commissione Sviluppo economico del Consiglio regionale del Lazio non solo resta saldamente nelle mani di Fratelli d'Italia, ma resta anche saldamente legata al territorio pontino: di Latina il precedente presidente, di Cisterna quello nuovo, Vittorio Sambucci.

In seguito alle note vicende giudiziarie che lo hanno colpito per l'ipotesi di presunta corruzione, il consigliere regionale Enrico Tiero si era dimesso da presidente della commissione Sviluppo economico della Pisana, non appena ricevuta la notizia che il Tribunale del Riesame aveva rigettato il ricorso dei suoi legali e confermato la misura degli arresti domiciliari, una settimana fa. Dopo le sue dimissioni, si era aperta la corsa alla presidenza della commissione, con evidenti appetiti da parte di diverse forze e figure politiche presenti nell'organo consiliare, in particolare del vice presidente Daniele Maura (sempre di FdI).

A essere eletto, ieri mattina, è stato Vittorio Sambucci, sempre di FdI, sempre del pontino. Come riporta la nota sul sito della Regione, è stato eletto con cinque voti a favore e due schede bianche: «Ringrazio tutti per questo incarico – ha dichiarato subito dopo l'elezione – spero di poter essere un valore aggiunto e di lavorare con spirito di collaborazione». Marietta Tidei (Iv) ha espresso i suoi auguri «per il lavoro che ci attende in questa importante commissione, a partire dalla nuova legge sul Consorzio industriale che speriamo arrivi presto». Sempre la nota ufficiale, ricor-

►Equilibri intatti in Consiglio regionale Sambucci succede al dimissionario Tiero
►Fratelli d'Italia mantiene la guida «Onorerò l'incarico con responsabilità»

da come Sambucci 51 anni, eletto nella lista provinciale di Latina, è un imprenditore agricolo, è consigliere comunale di Cisterna, di cui in passato è stato anche vicesindaco. Sambucci pubblica poi un post su Instagram in cui parla di «una grande emozione unita a un grande senso di responsabilità che oggi più che mai continuerò ad onorare con impegno, rispetto ed umiltà. Sarà mio impegno restituire a questa commissione il ruolo fondamentale che le compete nelle attività del Consiglio Regionale, anche attraverso un confronto costruttivo e sempre aperto».



Vittorio Sambucci dopo l'elezione a presidente della Commissione regionale Sviluppo economico

TUTTO IN EQUILIBRIO

Equilibri conservati, dunque, e nessuno stravolgimento degli assi partitici, che in questi primi tre anni (quasi, lo saranno a febbraio) di governo Rocca hanno già visto fibrillazioni, soprattutto per le uscite dalla Lega e gli ingressi in FI. A esprimere soddisfazione per l'elezione di Sambucci è anche il coordinatore provinciale FdI, Nicola Calandrini, che parla di «motivo di orgoglio per tutto il nostro partito. È il risultato di un lavoro di squadra e della credibilità che FdI ha saputo costruire in questi anni sul territorio. Con questa responsabilità, la provincia di Latina potrà contare su un presidio ancora più forte in Regione, capace di sostenere le esigenze delle imprese, dei lavoratori e delle amministrazioni locali. Siamo certi che Sambucci svolgerà questo ruolo con grande competenza e spirito di servizio».

Andrea Apruzzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bene Scauri e Cisterna. Ko Nbt e Bee

BASKET, SERIE C

Settimo successo in altrettante gare per la Fortitudo Scauri che guida solitaria la classifica del girone I, nel campionato di serie C maschile di pallacanestro. L'8° turno di andata ha confermato il primato del team biancazzurro, vittorioso in casa contro il Valmontone (84-67). La squadra del Sud Pontino è stata trascinata dal capitano Lorenzo Scampone (34 punti), sostenuto dalle ali Alessio Macera (16) e Leonardo Troina (13). «Abbiamo disputato - sottolinea coach Leonardo Ortenzi - una bella partita dagli alti contenuti tecnico-agonistici. I miei ragazzi hanno preso un vantaggio considerevole a fine primo quarto, mantenendolo per tutta la gara, e sono stati bravi a limitare talenti del calibro di Ricards Aizpurs e Giovanni Granai, difendendo forte. Ottimo è risultato l'apporto del pubblico del Pala Borrelli e un abbraccio va al nostro grande tifoso Tonino che nei giorni scorsi ha perso il papà».

Sconfitta casalinga e di misura, invece, per una rimaneggiata Nbt Latina, piegata al fotofini-



Vincenzo Di Viccaro, guardia-ala della Fortitudo Cisterna

sh dal Grottaferrata per 59-60. Tra i nerazzurri sono emerse le buone prove del capitano Marco Berardi (18 punti), dell'ala Francesco Valente (15) e del play Andrea Cencioni (8). Il quintetto del coach Valerio Paone è ora nel gruppo delle terze, insieme a Fiumicino, Sora e Pomezia, a quota 10. «C'è grande rammarico - ammette il capitano Berardi - per il ko interno. Nonostante le numerose difficoltà e le assenze dell'ultimo periodo, la formazione ha offerto una buona presta-

zione e aveva tutte le carte in regola per portare a casa il risultato. È mancata un po' di lucidità nella lettura della gara, soprattutto nel 2° tempo. Ora dobbiamo concentrarci per chiudere al meglio il girone d'andata, che ci attende con 4 partite molto impegnative».

La Fortitudo Cisterna è tornata alla vittoria, grazie alla magistrale prova dell'ala Vincenzo Di Viccaro (39 punti, 10 triple), supportata dalla guardia Simone Sorge (22). I cisternesi, ora

undicesimi (a quota 4), hanno piegato il Cassino (95-90) in un finale al cardiopalmo. «Prima di tutto - dichiara Di Viccaro, top scorer del match - ringrazio i nostri tifosi, presenti in gran numero. Cassino è una squadra ricca di giovani talenti, ben organizzata e allenata, ma noi abbiamo dato tutto per i due punti. Adesso dobbiamo giocare e navigare sull'entusiasmo in un campionato pieno di cestisti esperti e di giovani interessanti».

Turno negativo, infine, per il Basket Bee Sermoneta, bloccato in casa dal Sora (81-95). La compagine sermonetana, ora nona (a quota 4), ha potuto contare sull'apporto della guardia Lorenzo Petrolini (19 punti), delle ali Emanuele Donati (15) ed Alessandro Carturan (14). Puntuale l'analisi del coach Bruno Carbone: «È stata una partita complessa e caratterizzata da poca lucidità. Dopo un buon avvio, il Basket Bee non è riuscito a dare continuità alla propria prestazione. Purtroppo, non sono stati sufficienti gli 81 punti realizzati dal Sermoneta per rimanere agganciato al match».

Antonio Lepone



Il futuro del Sistema

Schillaci promuove la Sanità del Lazio «Modello da esportare»

► Alle Corsie Sistine si apre la due giorni degli Stati generali della Salute. Il ministro: «La Regione ha puntato su proposte e confronto: un metodo nuovo da replicare»

L'EVENTO

Il sistema sanitario nazionale «funziona» ma necessita «di un cambio di passo» che il governo sta attuando, rimettendo «la salute al centro dell'agenda politica». All'interno di questo quadro una nota di merito va alla Regione Lazio che ha inaugurato «un nuovo metodo di lavoro basato sulle proposte e il confronto; un modello da replicare in altre Regioni». Le

parole sono del ministro della Salute Orazio Schillaci, intervenuto ieri all'apertura degli Stati Generali della Salute del Lazio. Istituzioni, professionisti, accademici e addetti ai lavori fianco a fianco nelle storiche Corsie Sistine dell'Ospedale Santo Spirito in Sassia, il più antico d'Europa, con una prospettiva comune: condividere un'idea di futuro e immaginare il Sistema sanitario regionale dei prossimi anni. All'apertura erano presenti anche il presiden-

te della Regione Lazio Francesco Rocca, il direttore generale della Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria Andrea Urbani, i direttori generali delle aziende sanitarie e ospedaliere e rappresentanti delle istituzioni, del mondo accademico e delle associazioni dei pazienti.

I DATI

«I numeri che presentiamo oggi ci consentono di guardare a una programmazione chiara» ha di-

chiarato Rocca, sintetizzando i risultati raggiunti negli ultimi due anni e mezzo di lavoro. Tra i traguardi più significativi, la trasparenza contabile con bilanci del 2023 e 2024 parificati, che garantiscono una visione chiara e condivisa della situazione finanziaria. Importante anche la riprogrammazione della rete ospedaliera, che ha introdotto nuovi servizi e riequilibrato i posti letto nelle province, aumentando l'occupazione dei posti letto per acuti



Un momento della prima giornata

dal 71,4% del 2022 al 79,9% del 2025. Parallelamente, la rete territoriale è stata potenziata con 59 nuovi Centri operativi territoriali, 397 posti per la salute mentale, 464 per dipendenze residenziali, 299 per dipendenze semiresidenziali e 1.836 autorizzazioni per posti RSA-disabili-Hospice. Infine, la copertura delle cure domiciliari per gli over 65 è salita dal 4% del 2023 al 10,32%.

LE SFIDE

«Prossimità, equità e sostenibilità guidano il nostro impegno per migliorare il Sistema sanitario nazionale», ha detto il ministro

Schillaci sottolineando la necessità di una evoluzione del sistema alla soglia dei suoi 50 anni. Fondamentale anticipare le malattie, e non rincorrerle, affrontando la prevenzione. Ma oggi il tema centrale è il recupero della fiducia dei cittadini. «La Regione Lazio presentava un fondo di dotazione negativo di oltre 1 miliardo di euro, con crediti non riscossi per 950 milioni. Partendo da un disavanzo di 750 milioni per il 2023, fino agli avanzzi di amministrazione che abbiamo maturato in questi due anni per 150 milioni, abbiamo reinvestito in tecnologie e ristrutturazioni delle strutture sa-

nitarie, rendendo la regione affidabile e orgogliosa nell'uso delle risorse del Pnrr». Un nodo centrale sono le liste d'attesa, considerate la madre di tutte le sfide. «I pazienti devono sentirsi sicuri di trovare sempre medici, infermieri e personale qualificato ovunque vadano», ha ammonito Rocca. Da gennaio 2026 saranno attivati nuovi ambiti di garanzia riguardanti il 37% dei casi di rinuncia a prestazioni a causa della richiesta di uno specifico medico o struttura, un dato che rappresenta un punto critico del sistema. «L'operazione di trasparenza sulle liste d'attesa sarà fondamentale per recuperare fiducia mostrando dati reali», ha proseguito il presidente della regione Lazio, che ha inoltre espresso so-

stegno al ministro Schillaci per una possibile modifica alla legge Bindi sul sistema intramoenia. Oggi verranno presentati i risultati dei lavori che costituiranno la base per costruire la sanità regionale partendo dalle esigenze dei cittadini e operatori.

Lucia Oggianu

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Pnrr è un'occasione da non sprecare Dal governo non misure spot ma riforme strutturali

ORAZIO SCHILLACI
Ministro della Salute



Abbiamo lavorato tanto: sotto l'aspetto amministrativo la Regione è di nuovo affidabile

FRANCESCO ROCCA
Presidente Regione Lazio

ROCCA: «I PAZIENTI DEVONO SENTIRSI SICURI DI TROVARE OVUNQUE INFERMIERI MEDICI E PERSONALE QUALIFICATO»



Il futuro del Sistema



Dai tempi di attesa alle disdette i nodi che restano da sciogliere

► Pronto soccorso più “veloci” nell’accogliere e smistare i pazienti. Ma in alcuni casi l’affollamento genera ancora dei ritardi. Stretta contro chi non si presenta alle visite

IL FOCUS

Più personale, macchinari nuovi, liste d’attesa più corte e una maggiore presa in carico di pazienti a domicilio. Ma il vero banco di prova dei prossimi anni, per la sanità del Lazio, sarà trasformare questi progressi in un sistema robusto, sostenibile e capace di rispondere alle esigenze di tutti i cittadini, non solo nel breve ma anche nel medio-lungo termine. Negli ultimi anni il sistema sanitario regionale ha vissuto un’accelerazione significativa, alimentata da investimenti ben mirati, assunzioni record e politiche strutturali. Ma nonostante i passi avanti, permangono sfide che richiedono una visione di lungo termine, specialmente alla luce delle promesse del Pnrr e delle aspettative crescenti dei cittadini.

IL TREND

Uno dei segnali più concreti degli ultimi tempi è stato il maxi piano di assunzioni lanciato dalla Regione per il biennio 2024-2025: 9.699 nuovi operatori sanitari, di cui 8.158 a tempo indeterminato e 1.541 stabilizzazioni, con un investimento deciso (oltre 660 milioni di euro). Il piano punta a colmare le carenze di organico dovute ad anni di stop al turnover del personale, soprattutto per infermieri e tecnici. Una situazione resa ancor più difficile soprattutto in strutture come i pronto soccorso, dove i problemi di reclutamento (e di permanenza) dei medici sono uno dei principali problemi della sanità nazionale. Mediamente è aumentata la velocità di “smistamento” dei pazienti nei vari reparti degli ospedali, ma l’affollamen-

9.699

Le assunzioni di operatori sanitari previste dal piano 2024-2025 della Regione Lazio

660

I milioni del maxi-investimento della Regione per far fronte all’ampliamento di organico

17

I milioni stanziati per finanziare 400 mila prestazioni “fuori soglia”, quelle cioè che sfiorano i tempi garantiti dai parametri standard



I relatori intervenuti alla prima giornata degli Stati Generali della Salute del Lazio nelle Corsie Sistine dell’Ospedale Santo Spirito in Sassia

to spesso crea ancora ritardi.

I TEMPI

Un altro punto cruciale è la riforma delle liste d’attesa: la giunta di via Cristoforo Colombo ha stanziato 17 milioni di euro per finanziare 400 mila prestazioni “fuori soglia”, ovvero vi-

IL PERIODO MEDIO PER AVERE ACCESSO A UNA PRESTAZIONE SI È RIDOTTO MA NON IN MODO OMOGENEO PER TUTTE LE ASL

site o esami che superano i tempi garantiti dai parametri standard. Inoltre, la piattaforma nazionale per il monitoraggio delle liste d’attesa ha già dato risultati: nel Lazio, secondo il ministero della Salute, il tempo medio per una prestazione diagnostica si è ridotto da 42 giorni nel

2023 a 9 giorni nel 2025. Passi avanti importanti anche se, secondo i sindacati di categoria, restano disomogeneità territoriali: non tutte le Asl hanno lo stesso livello di integrazione tra agende private convenzionate e sistema pubblico. A questo si aggiunge il tema delle mancate disdette di visite ed esami diagnostici che vengono prenotati senza che l’assistito poi si presenti effettivamente all’appuntamento. Ma su questo punto la Regione sta mettendo in campo una stretta che limiti i disagi dovuti a questo problema.

LE INNOVAZIONI

Sul lato finanziario, gli investimenti Pnrr risultano ben pianificati nel Piano operativo regionale pubblicato a maggio nel Bollettino ufficiale della Regione Lazio: ammodernamento tecnologico, potenziamento della rete territoriale, rafforzamento dell’assistenza domiciliare e digitalizzazione. In particolare la realizzazione di 135 case e 35 ospedali di comunità. L’apertura progressiva di queste strutture, sebbene con un’attivazio-

ne a macchia di leopardo, mira a spostare il baricentro delle cure dall’ospedale al quartiere, intercettando le patologie croniche e le urgenze a bassa intensità. La sfida del prossimo futuro, per la Regione, sarà garantire che gli investimenti con fondi europei si traducano in servizi stabili e non solo temporanei.

Fabio Rossi



Tra politica ed economia

Via libera alla Zls Regione, ecco la svolta

Il Governo Meloni attiva la Zona Logistica Semplificata
Rocca, Righini e Angelilli: «Straordinaria leva di sviluppo»

L'ANALISI

CORRADOTRENTA

■ È una svolta. Perché rappresenta una straordinaria leva per lo sviluppo. Perché rappresenta (finalmente) una risposta concreta per le esigenze delle imprese. Perché può invertire la narrazione. Con la firma del decreto da parte del sottosegretario di Stato alla presidenza del consiglio Alfredo Mantovano è stata ufficialmente istituita la Zona Logistica Semplificata del Lazio. Un provvedimento che reca in calce la firma del Governo di Giorgia Meloni. Si tratta di un passaggio strate-

**QUALI SONO LE MISURE
PREVISTE NEL DECRETO
LA MAPPA DEI COMUNI
DEL BASSO LAZIO
CHE NE FANNO PARTE**

gico, fortemente voluto dall'Amministrazione regionale guidata da Francesco Rocca, «volto a rafforzare la competitività del territorio, a promuovere investimenti nel sistema produttivo regionale e a creare nuove e significative opportunità in ambito occupazionale». Una misura fortemente richiesta dalle associazioni di categoria. Una misura che sul piano politico e istituzionale arriva attraverso un gioco di squadra tra Governo e Regione Lazio. Gioco di squadra che era già scattato in occasione dei 100 milioni che la Presidenza del consiglio ha destinato per il Consorzio industriale.



Il Basso Lazio

Per quanto riguarda il Basso Lazio, questi i Comuni che ricadono nella Zls, come risulta da un apposito elenco della Regione. Per la provincia di Frosinone, Anagni, Cassino, Ceccano, Ceprano, Ferentino, Frosinone, Patrica, Piedimonte, Sant'Andrea del Garigliano, Sant'Ambrogio sul Garigliano, Sant'Apollinare, San Giorgio a Liri, San Vittore del Lazio, Villa Santa Lucia, Sora, Isola del Liri, Roccasecca, Pignataro, Ausonia, Castelnuovo Parano, Coreno Ausonio, Esperia. Per la provincia pontina, invece, Latina, Aprilia, Cisterna di Latina, Itri, Gaeta, Formia,

Fondi, Pontinia, Minturno, Castelforte, Santi Cosma e Damiano, Semoneta, Sezze, Terracina, Monte San Biagio. Ma cosa sono le Zone Logistiche Semplificate? Si tratta di aree geografiche delimitate e istituite per favorire lo sviluppo del settore logistico e delle attività economiche correlate, attraverso la semplificazione delle procedure amministrative, la concessione di agevolazioni fiscali come il credito d'imposta e la possibilità di istituire zone franche doganali. Insomma, molto più di una boccata di ossigeno. Considerando altresì che il Basso Lazio è "accerchiato" da aree che ricadono nel-



ROCCA

**L'anticipo
nell'intervista**

● «La Zona Logistica Semplificata verrà attivata a breve. E sarà una risposta decisiva per le imprese». Lo aveva detto Francesco Rocca nella recente intervista rilasciata a Ciociaria Oggi e Latina Oggi. Sottolinea adesso il Governatore: «Grazie a questo strumento le aree industriali del Lazio dialogheranno sempre di più con le aree portuali, creando quel circolo virtuoso che potrà assicurare benessere duraturo nelle decine di Comuni interessati e innestare un'ulteriore spinta ai dati macroeconomici, che già nel corso di questo 2025 hanno registrato sensibili aumenti, in primis su export e Pil. Si tratta di un provvedimento che abbiamo preparato con un lavoro capillare»



la Zes».

La Regione in prima linea

Il presidente della Regione Lazio **Francesco Rocca** non nasconde la soddisfazione e rileva: «Con la firma del sottosegretario Mantovano sulla Zls, il Lazio può finalmente azionare una straordinaria leva per lo sviluppo dei suoi territori. Si tratta di un provvedimento atteso, che abbiamo preparato con un lavoro capillare di confronto con gli enti locali, le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali. Dotare la regione di una Zona logistica semplificata significa creare un clima favorevole

A sinistra: **Giorgia Meloni**, presidente del Consiglio dei ministri. Sopra, il presidente della Regione Lazio **Francesco Rocca** tra gli assessori **Roberta Angelilli** e **Giancarlo Righini**



alla crescita del tessuto produttivo esistente e alla nascita di nuove imprese, che potranno godere di incentivi e percorsi di sviluppo agevolati. Grazie a questo strumento le aree industriali del Lazio dialogheranno sempre di più con le aree portuali, creando quel circolo virtuoso che potrà assicurare benessere duraturo nelle decine di Comuni interessati e innestare un'ulteriore spinta ai dati macroeconomici». L'assessore al bilancio **Giancarlo Righini** afferma: «La firma del decreto da parte del Governo che istituisce ufficialmente la Zona Logistica Semplificata del Lazio rappre-

senta un risultato storico per la nostra regione. Si chiude finalmente un percorso iniziato molti anni fa e rimasto troppo a lungo fermo, e si apre una fase nuova, concreta e operativa, che darà al Lazio strumenti competitivi fondamentali per attrarre investimenti, favorire lo sviluppo dei territori e potenziare il sistema logistico regionale. Un elemento particolarmente significativo è l'introduzione, voluta dal Governo Meloni, del credito d'imposta dedicato alle Zls, che rafforza ulteriormente l'attrattività dell'area e offre alle imprese un incentivo concreto per investire, innovare e creare

nuova occupazione». Prosegue: «Grazie all'impulso decisivo di questa Giunta, al lavoro coordinato con gli enti locali e con le amministrazioni statali e alla forte collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale, oggi il Lazio dispone finalmente di uno strumento strategico che può incidere davvero sulla crescita economica regionale. Nella Direzione regionale alla Programmazione Economica abbiamo già attivato un'Area dedicata alla Zls, che accompagnerà l'attuazione del progetto e garantirà un presidio costante su semplificazioni, procedure e nuove opportunità per imprese e territori».

Roberta Angelilli, vicepresidente della Regione Lazio, assessore allo sviluppo economico, commercio, artigianato, industria, internazionalizzazione, dichiara: «L'approvazione della Zona Logistica Semplificata nel Lazio è un passaggio strategico per rafforzare la nostra capacità di attrarre investimenti e rendere più competitivo il sistema produttivo regionale. La Zls introduce procedure autorizzative accelerate, sportelli unici dedicati e un quadro di agevolazioni amministrative e fiscali che permetteranno alle imprese di ridurre tempi e costi. Un'opportunità particolarmente rilevante per i settori logistici, portuali e manifatturieri, che rappresentano snodi fondamentali della nostra economia. Questo risultato è il frutto di un lavoro coordinato tra Regione, enti locali, sistema portuale e mondo imprenditoriale. Come assessore alle Attività produttive seguiremo con attenzione la fase attuativa, affinché la Zls diventi un motore concreto di crescita, occupazione e sviluppo per tutto il Lazio». L'assessore ai lavori pubblici **Manuela Rinaldi** sottolinea: «Quello di oggi è un risultato storico, ottenuto grazie al lavoro di squadra portato avanti in questi anni e coordinato strategicamente insieme con il Governo Meloni». **Elena Palazzo**, assessore al turismo, ambiente, sport, transizione energetica e sostenibilità, argo-

IL GIOCO DI SQUADRA CHE HA INVERTITO IL TREND LE PRESE DI POSIZIONE DELLA CISL E DI CONFIMPRESE

menta: «Grazie a questo provvedimento, frutto del lavoro determinato dalla giunta Rocca e del decisivo impegno del Governo, realtà come il porto di Gaeta e i poli produttivi del Basso Lazio potranno finalmente beneficiare di procedure più rapide, incentivi mirati e un quadro amministrativo davvero competitivo. È un passaggio atteso da anni».

Le reazioni

Paolo Trancassini, deputato e coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, afferma: «L'avvio della Zona Logistica Semplificata nel Lazio, rappresenta il passaggio della no-

stra Regione ad una fase nuova e più competitiva. Il provvedimento, reso possibile da un confronto continuo tra istituzioni, sistema produttivo e realtà territoriali, offre al Lazio quelle leve necessarie ad attirare investimenti di qualità e generare nuove opportunità di lavoro. L'attivazione della Zls introduce procedure rapide, servizi dedicati e un quadro di agevolazioni che renderanno più semplice per le imprese avviare progetti di crescita e innovazione». Mentre **Claudio Durigon**, vicesegretario della Lega e sottosegretario al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, effettua un "distinguo" e rileva: «Bene la Zls, ma la crescita del Lazio passa per la Zes. Il rilancio del Lazio passa attraverso gli incentivi fiscali e le semplificazioni della Zona Economica Speciale. La Zls, seppur si tratti di un primo passo, non è la soluzione al rilancio del tessuto produttivo di tutto il Lazio, in special modo per le zone industriali dell'entroterra. Crediamo convintamente che si debba cambiare marcia e lavoreremo su questa strada per dare ossigeno alle nostre imprese e attirare nuovi investimenti». Sul tema interviene anche **Guido D'Amico**, presidente nazionale di ConfimpreseItalia. Notando: «L'attivazione della Zona Logistica Semplificata è una risposta efficace, che peraltro inverte un trend. Perché era attesa da anni innanzitutto. È chiaro che dobbiamo lavorare tutti (e lo faremo) per centrare anche altri traguardi, tra i quali l'inclusione delle province del Lazio nella Zes. Ma intanto prendiamo atto con soddisfazione di una novità di primo piano». **Enrico Coppotelli**, segretario generale della Cisl Lazio, nota: «Questo provvedimento, fortemente voluto e sostenuto anche dalla Cisl Lazio, che ha presentato diversi studi al riguardo, non solo rafforza la competitività della Regione e dei suoi lavoratori, ma offre anche nuove opportunità di crescita ed occupazione. Siamo certi che questo strumento sarà fondamentale per attrarre investimenti e stimolare l'innovazione, in particolare nei settori logistici e manifatturieri, che sono vitali per l'economia Regionale. La nostra organizzazione vigilerà affinché i benefici di questa iniziativa vengano effettivamente realizzati e si traducano in nuove opportunità di lavoro». ●



Le reazioni in provincia

Tutti d'accordo: «Un traguardo da cui partire»

Parlamentari,
assessori e consiglieri
regionali compatti

ICOMMENTI

■ L'istituzione della Zona Logistica Semplificata del Lazio accende un fronte di reazioni compatto, guidato dal senatore di Fratelli d'Italia Nicola Calandrini, che definisce la ZLS «un traguardo atteso da anni e raggiunto grazie a un lavoro sinergico tra Governo, Regione e amministrazioni locali». Per Calandrini, che presiede la Commissione Bilancio, l'avvio della ZLS consegna final-

mente alla regione «uno strumento capace di garantire competitività, attrarre investimenti e sostenere la crescita delle imprese», segno concreto di una filiera istituzionale compatta e orientata allo sviluppo.

Nel centrodestra arriva anche la voce di Forza Italia con Orlando Angelo Tripodi, che parla di «risultato di portata storica» e invita ora a riconoscere «le specificità della provincia», chiedendo che la ZLS si traduca rapidamente in semplificazioni reali e incentivi efficaci. Tripodi lega questo passo a un percorso iniziato con la proposta di ZES, ricordando che la ZLS rappresenta «il naturale prosieguo di una battaglia per rendere competitive le aree produttive e creare la-



Il senatore **Nicola Calandrini**

voro». Da Bruxelles, l'europarlamentare azzurro Salvatore De Meo sottolinea l'importanza della misura per Latina e Frosinone, province rimaste escluse dalla ZES unica: la ZLS è per lui «una leva strategica per rilanciare il sistema produttivo del Lazio» e al tempo stesso un primo passo in vista di un intervento normativo che garantisca al basso Lazio condizioni competitive analoghe a quelle delle aree ZES. Forza Italia, assicura De Meo, continuerà a lavorare perché questa stagione «diventi concreta e capace di generare crescita e nuova occupazione». Entusiasmo anche da Cosmo Mitrano, che parla di «decisione storica» destinata a cambiare il volto della regione. L'ingresso del La-

zio nella ZLS, osserva, significa agevolazioni amministrative e fiscali, sgravi contributivi, riduzione dell'I-res e opportunità occupazionali diffuse: «Una svolta epocale che rafforza la competitività e mette fine a territori di serie A e serie B». Sulla stessa linea il presidente della Commissione Attività Produttive, Vittorio Sambucci, che definisce la nascita della ZLS «un passaggio storico che apre una fase nuova di crescita». Sambucci richiama gli strumenti ora a disposizione delle imprese — dalle procedure accelerate agli sportelli unici, fino al credito d'imposta. Chiude il quadro il commento di Palazzo, che evidenzia soprattutto il valore per il sud pontino: «Una notizia straordinaria, soprattutto per i territori strategici del basso Lazio e per il porto di Gaeta, che potranno finalmente beneficiare di incentivi e procedure competitive». ●



Attività produttive

Commissione a Sambucci

Il consigliere di Fratelli d'Italia eletto presidente nella seduta di ieri mattina
Le prime parole: «Collaborazione e impulso alle politiche per imprese e territorio»

POLITICA

TONJORTOLEVA

■ Vittorio Sambucci, consigliere regionale del gruppo Fratelli d'Italia, è il nuovo presidente della XI Commissione Attività produttive, Sviluppo economico, Industria, Artigianato, Commercio, Innovazione della Regione Lazio. La sua elezione, avvenuta ieri con cinque voti favo-

I VERTICI REGIONALI E IL GRUPPO FDI ESPRIMONO CONGRATULAZIONI E SOSTEGNO AL CONSIGLIERE PONTINO



Il neo presidente della commissione Attività produttive del Consiglio regionale del Lazio
Vittorio Sambucci

sidente Daniele Maura. A lui va il massimo apprezzamento per il lavoro svolto e per la serietà che lo contraddistingue. La scelta di Sambucci come presidente segue il criterio della rappresentanza territoriale e siamo certi che saprà guidare la Commissione nel migliore dei modi». Immediata anche le congratulazioni del presidente del Consiglio regionale Antonello Aurigemma e di altri esponenti politici, che hanno sottolineato come la nomina di Sambucci arrivi in un momento cruciale per il rilancio delle politiche economiche e produttive del Lazio. Con l'elezione di Vittorio Sambucci, il Consiglio regionale del Lazio rafforza così la continuità e la stabilità nella gestione della Commissione. E quasi come un messaggio, ieri è arrivata la conferma del Basso Lazio nella zona logistica speciale. Un vero e proprio regalo per inaugurare la presidenza Sambucci. «La nascita

NELLA GIORNATA DELLA INDICAZIONE A PRESIDENTE ARRIVA ANCHE L'UFFICIALITÀ PER LA ZLS AL BASSO LAZIO

revoli e due schede bianche, segna un passaggio chiave nella guida della Commissione, sostituendo il dimissionario Enrico Tiero, anch'egli di FdI, costretto al passo indietro per essere finito agli arresti domiciliari nell'ambito di una inchiesta per corruzione.

Al termine della votazione, Sambucci ha voluto ringraziare tutti i colleghi: «Ringrazio per questo incarico e spero di poter essere un valore aggiunto, lavorando con spirito di collaborazione». Un messaggio di apertura e collaborazione che traccia la linea del suo mandato, volto a

garantire continuità e sviluppo delle attività della Commissione.

Marietta Tidei, consigliere di Italia Viva, ha rivolto al neopresidente i suoi auguri, sottolineando l'importanza dei lavori che attendono la Commissione, a partire dalla nuova legge sul Consorzio industriale, auspicandone una rapida approvazione.

Vittorio Sambucci, 51 anni, è eletto nella lista provinciale di Latina ed è un imprenditore agricolo con una lunga esperienza nelle istituzioni locali. In passato è stato consigliere comunale e vicesindaco di

Cisterna di Latina, ruoli che gli hanno permesso di consolidare competenze amministrative e conoscenza delle dinamiche territoriali. L'elezione di Sambucci è stata accolta con entusiasmo dai vertici regionali. L'assessore al Bilancio e all'Agricoltura della Regione Lazio, Giancarlo Righini, ha espresso le proprie congratulazioni: «Si tratta di un ruolo strategico per la crescita del nostro territorio, che richiede competenza, senso delle istituzioni e capacità di dialogo con il mondo produttivo. Sono certo che Sambucci svolgerà questo incarico con grande

impegno e responsabilità, garantendo continuità al lavoro della Commissione e contribuendo a rafforzare le politiche regionali volte allo sviluppo delle imprese e alla competitività del sistema economico».

Anche il coordinatore regionale di Fratelli d'Italia Lazio, Paolo Trancassini, insieme al capogruppo FdI in Consiglio regionale Daniele Sabatini, ha rivolto i propri complimenti al neo presidente: «In questa Commissione, Fratelli d'Italia è rappresentata da una delegazione di assoluta qualità, a partire dal vicepre-

ufficiale della Zona Logistica Semplificata del Lazio rappresenta un passaggio storico per la crescita economica della nostra regione - ha commentato il neo presidente - La Zls introduce strumenti che le imprese attendevano da anni: procedure più rapide, sportelli unici dedicati, semplificazioni amministrative e un quadro di agevolazioni fiscali che ora includono anche il credito d'imposta specifico per le ZLS, fortemente voluto dal Governo nazionale. Si tratta di leve decisive per sostenere gli investimenti». ●



Il presidente della Regione Lazio

«Grande trasparenza sulle liste d'attesa e servizi raddoppiati»

Stati Generali della Salute, Francesco Rocca: il Lazio è passato da 2,5 milioni di prestazioni erogate nel 2022 a 6 milioni nel 2025

ALLE CORSIE SISTINE

STEFANO PETTONI

«Una situazione finanziaria chiara, finalmente, è quella che abbiamo adesso dopo anni caratterizzati dal buio». Il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, ha aperto così il proprio intervento durante gli Stati Generali della Salute regionale: la primogiornata si è svolta ieri, oggi si replica sempre nella splendida cornice delle Corsie Sistine.

«UNA SITUAZIONE FINANZIARIA CHIARA È QUELLA CHE ABBIAMO ADESSO, DOPO ANNI CARATTERIZZATI DAL BUIO»

ne. «Abbiamo un quadro chiaro anche dei nostri bisogni sul territorio e su questo vogliamo programmare insieme, farlo in maniera tecnica e pulita con gli strumenti normativi che abbiamo a disposizione. Quello attuale è un servizio sanitario che deve affrontare nuove sfide con una società che è cambiata rispetto alle ultime riforme».

«Costruiamo la sanità con pazienti e operatori», questo il titolo dell'appuntamento promosso proprio dalla Regione Lazio per delineare le strategie e le priorità del si-

stema sanitario regionale nei prossimi anni. Due giornate di confronto e approfondimento dedicate appunto allo stato dell'arte e al futuro della sanità del Lazio, insieme ai direttori delle aziende ospedaliere, dei rappresentanti delle principali istituzioni nazionali e regionali in ambito salute, del mondo accademico e delle associazioni dei pazienti.

Oltre 700 partecipanti, tra addetti ai lavori, professionisti, figure istituzionali, accademici e rappresentanti dei cittadini, riuniti per fare il punto sullo stato del servizio sanitario e per individuare, attraverso un dialogo aperto e costruttivo, le priorità e le strategie per garantire una sanità sempre più vicina alle persone, capace di rispondere ai bisogni reali dei cittadini e di valorizzare le professionalità del settore.

Nel corso della mattina è stata presentata una sintesi dei risultati raggiunti in questi due anni e mezzo, tra i quali le condizioni per l'uscita dal piano di rientro e, soprattutto, la trasparenza contabile con i bilanci del 2023 e 2024 che sono stati parificati, per una visione chiara e condivisa della situazione finanziaria.

«Negli ultimi due anni e mezzo il Lazio è passato da 2,5 milioni di prestazioni erogate attraverso il Recup nel 2022 a circa 6 milioni nel 2025. Lo abbiamo fatto con un grande sacrificio da parte del personale e con la

massima trasparenza, mettendo in rete i dati nativi in modo che il ministero possa controllare - ha aggiunto il governatore del Lazio - Serve, però, che anche l'Agenas faccia uno scatto di trasparenza, poiché se i dati non sono chiari succede che la nostra Regione vanga mortificata. Noi non usiamo liste di galleggiamento e mostriamo i dati anche negli ambiti in cui siamo in difficoltà».

Rocca ha inoltre annunciato che dal 2026 la Regione lancerà i nuovi

«RIDURREMO L'AMBITO DA REGIONALE A UNO PIÙ RISTRETTO, CHE POSSA SALVAGUARDARE IL DIRITTO DI TUTTI I PAZIENTI»

ambiti di garanzia, le aree entro cui a un paziente può essere offerta una visita o un esame in sede di prenotazione. «Ridurremo l'ambito da regionale a uno più stretto, che possa salvaguardare il diritto del paziente - ha sottolineato - Tuttavia la lontananza spiega solo il 37% dei rifiuti. La maggior parte riguarda la richiesta di uno specifico medico o ospedale o data. Non siamo ancora in grado di dare questo livello di personalizzazione. Dobbiamo rafforzare la fiducia dei cittadini». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le immagini della prima giornata degli Stati Generali della Salute del Lazio alle corsie sistine. Nella foto al centro il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca. FOTO ROBERTO SILVINO





TAVOLI

Idee, proposte e innovazioni a confronto

● Gli Stati Generali nascono con l'obiettivo di fare il punto sullo stato del servizio sanitario e di individuare, attraverso un dialogo aperto e costruttivo, le priorità e le strategie per garantire una sanità sempre più vicina alle persone, capace di rispondere ai bisogni reali dei cittadini e di valorizzare le professionalità del settore. I lavori si articolano in sessioni plenarie e tavoli tematici, incentrati su accesso, equità e qualità delle cure, professioniste risorse umane, sostenibilità e innovazione del servizio sanitario, e partecipazione civica. Ampio spazio viene riservato alle proposte provenienti dalle associazioni dei cittadini e dai professionisti, in un'ottica di ascolto e partecipazione attiva.



Orazio Schillaci

«Investiamo su personale, prevenzione, innovazione»

Il ministro sottolinea l'importanza di un Servizio più moderno

IL MINISTRO

TONJORTOLEVA

«Oggi in Italia l'aspettativa di vita supera gli 83 anni, con oltre 20.000 ultracentenari: un risultato che conferma il valore del nostro Servizio Sanitario Nazionale, modello di eccellenza apprezzato nel mondo». Lo ha sottolineato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, intervenendo agli Stati Generali della Sanità del Lazio, inaugurando di fatto un nuovo metodo di lavoro basato su ascolto e proposta, che potrebbe diventare modello per altre regioni. «Il sistema sanitario, alla soglia dei cinquant'anni, necessita di una profonda revisione – ha spiegato il ministro – per rispondere ai cambiamenti demografici, epidemiologici e tecnologici, e per soddisfare bisogni di salute che non sono solo sanitari, ma anche sociali». Schillaci ha evidenziato come la sanità pubblica italiana funzioni nonostante le criticità, grazie al lavoro quotidiano degli operatori sanitari e sociosanitari, definiti «la vera spina dorsale del sistema». Il ministro ha posto al centro del suo intervento tre parole chiave condivise con il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca: prossimità, equità e sostenibilità. «Per preservare i principi fondamentali di universalità, equità e uguaglianza, dobbiamo puntare sulla prevenzione – ha precisato – meno malati oggi significa più salute domani, e una sanità più sostenibile». Un ruolo strategico è riservato al personale sanitario: «Abbiamo investito risorse significative per far fronte alle carenze di organico, migliorare le retri-

buzioni e garantire maggiore sicurezza contro le aggressioni. Fondi importanti sono destinati al rinnovo dei contratti, alle indennità del pronto soccorso, agli specializzandi e alle professioni sanitarie», ha spiegato Schillaci, evidenziando come il governo abbia aumentato il Fondo Sanitario Nazionale, passato da 125 miliardi nel 2022 a quasi 143 miliardi nel 2026, con incrementi medi annui superiori al passato. Altro pilastro della strategia governativa è l'innovazione digitale. «Abbiamo stanziato 500 milioni di euro per la telemedicina, essenziale per la gestione delle cronicità, per ridurre le distanze e superare le disuguaglianze – ha dichiarato il ministro – mentre il fascicolo sanitario elettronico conta oggi 57 milioni di documenti attivi, in-

tegrati nell'ecosistema dei dati sanitari». Questi strumenti, secondo Schillaci, permettono di semplificare l'accesso a documenti e servizi, sostenendo ricerca, programmazione, prevenzione e cura. Il ministro ha voluto sottolineare anche il valore dell'investimento in prevenzione e sostegno alle amministrazioni regionali, per garantire che le risorse stanziate arrivino a tutti i territori in maniera uniforme. «La sanità moderna deve scegliere le strade migliori tra innovazione e digitalizzazione», ha concluso Schillaci, riconoscendo che non tutto è risolto, ma assicurando che la strada intrapresa dal governo segna un chiaro cambio di rotta per rafforzare il Servizio Sanitario Nazionale. Con questo intervento, il ministro ha voluto ribadire l'impegno del governo a valorizzare le persone, migliorare i servizi e garantire equità e sostenibilità, confermando la centralità della sanità pubblica nel garantire qualità della vita e longevità ai cittadini del Lazio e dell'intera nazione. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ORAZIO SCHILLACI EVIDENZIA
COME L'ITALIA, CON OLTRE
20.000 ULTRACENTENARI,
RESTI UN MODELLO
DI ECCELLENZA MONDIALE**

Il ministro della Salute **Orazio Schillaci** ieri sul palco degli Stati Generali della sanità





GLI INTERVENTI

■ Diciotto Direttori generali, tra Asl e aziende ospedaliere, hanno fatto il punto sullo stato del servizio sanitario rilanciando buone pratiche e obiettivi da raggiungere.

«La nostra Asl è strategica, noi cerchiamo di muoverci per la prevenzione in una provincia molto ampia, lunga e stretta, dove la popolazione in estate quadruplica - ha sottolineato il direttore generale dell'azienda sanitaria Latina, Sabrina Cenciarelli - Abbiamo messo in campo azioni mirate ed abbiamo raddoppiato le adesioni agli screening andando incontro alla cittadinanza. Quest'anno - ha ricordato - ci siamo trovati davanti l'emergenza West Nile e, nello specifico, abbiamo cercato la collaborazione e il coinvolgimento degli utenti puntando sulla App "Io" per dare

La giornata

Asl, le buone pratiche dei direttori generali



Un momento dell'intervento del direttore generale della Asl Latina, Sabrina Cenciarelli

informazioni in tempo reale e prevenire una eventuale crisi».

Preciso e indicativo anche l'intervento del direttore generale della Asl Frosinone, Arturo Cavaliere: «Stiamo investendo nel comfort delle sale di cura e dei pronto soccorso, poi ci sono i cantieri del Pnrr che aiuteranno l'assistenza: il nostro obiettivo è quello di decongestionare i presidi di prima assistenza degli ospedali. E in quest'ottica Abbiamo sperimentato e poi attuato progetti importanti, a partire dai Pat (Punti di assistenza territoriale), con il supporto fondamentale dei medici di medicina generale per intercettare i codici bianchi».

Presente anche Narciso Mostarda, Dg dell'Ares 118: «Noi come Ares 118 entriamo dentro la crisi degli individui, delle famiglie, dentro un incidente o il crollo di una torre come accaduto giorni fa al centro di Roma, un intervento breve e in lotta contro il tempo. Dietro c'è tanta preparazione degli operatori, c'è tanto allenamento, come li formiamo e come costruiamo degli scenari simulativi, ci stiamo interrogando su questo. Stiamo cercando di capire cosa accade quando ci chiama un cittadino, noi gestiamo l'errore e il rischio continuamente». ● S.P.



Campania al voto

Iannone (Fdi): «Zes ed economia, regioni “condivise”»

Il coordinatore regionale campano di Fratelli d'Italia spiega perché il risultato delle elezioni peserà anche sul Lazio Sud

L'INTERVISTA

■ L'onorevole Antonio Iannone, deputato di Fratelli d'Italia e coordinatore regionale del partito in Campania, è uno dei protagonisti politici della fase che precede le elezioni regionali. Figura centrale dell'organizzazione meloniana nel Mezzogiorno, Iannone è oggi impegnato nel sostegno alla candidatura di Edmondo Cirielli, in una sfida che avrà riflessi significativi non solo sul destino della Campania, ma anche sui territori confinanti del Basso Lazio. Per Latina e Ciociaria Oggi, seguire que-

DALLE INFRASTRUTTURE AI CORRIDOI ECONOMICI, PASSANDO PER LA ZES LA RICETTA IANNONE PER LA SUA REGIONE

sto voto significa guardare alle dinamiche che influenzeranno infrastrutture condivise, corridoi economici, sanità d'area vasta e soprattutto le prospettive della ZES Unica, che unisce Campania e Lazio in un unico perimetro strategico per gli investimenti. In quest'ottica, il confronto con il coordinatore campano di Fdi diventa un passaggio essenziale per comprendere che cosa potrà cambiare nei rapporti tra le due regioni e quali opportunità si apriranno per le aree di confine.

Quali sono le priorità del suo programma per la Campania e come intende tradurle in risultati concreti per i cittadini?

«Le nostre priorità sono senza dubbio la sanità e lo sviluppo occupazionale. La Campania è una grande regione ma il diritto alla salute è negato: liste d'attesa interminabili, rete dell'emergenza nel caos, siamo primi per emigrazione sanitaria e quindi siamo la Regione che cura meno e spende di più. Abbiamo medici ed infermieri di prim'ordine che vanno a fare la fortuna della sanità al Nord ma qui lavorano in condizioni pietose. La sinistra con i suoi manager e primari elettorali cura gli interessi della politica e non i cittadini. Noi faremo la rivoluzione del merito. Sul piano occupazio-

Un test politico di valore nazionale

● Le regionali in Campania entrano nella fase decisiva e assumono un peso che va ben oltre i confini della regione. La sfida tra Edmondo Cirielli per il centrodestra e Roberto Fico per il campo progressista viene letta come un test politico nazionale



Da sinistra, Edmondo Cirielli e Antonio Iannone

nale nonostante i dati molto positivi che il governo Meloni sta realizzando a livello nazionale qui non si è stati capaci di saltare sul treno. Fico è la saldatura dei due grandi mali del Sud: l'assistenzialismo dei 5 stelle ed il clientelismo del PD. Noi vogliamo essere accanto agli imprenditori ed ai lavoratori, dobbiamo aiutare chi lavora e produce: incentivando e sburocratizzando procedure ed autorizzazioni».

Uno dei temi spesso discussi è il

coordinamento tra regioni confinanti. Quali iniziative intende proporre per rafforzare la collaborazione tra la Campania e il Lazio, in particolare con il basso Lazio, su infrastrutture, trasporti e sviluppo economico?

«La Campania Felix della storia era anche il basso Lazio e c'è un legame fortissimo con tante persone che sentono l'origine e ne sono orgogliosi anche a loro ci rivolgiamo per vincere la battaglia di Fratelli d'Italia e di Edmondo



La sede della Regione Campania

Cirielli Presidente. Abbiamo una visione che abbraccia anche questi territori, garantendo continuità territoriale i vantaggi saranno per tutti, le infrastrutture servono a questo e dobbiamo metterle in rete non in concorrenza. Con la Regione Lazio potremmo lavorare benissimo insieme per i territori cerniera».

In che modo pensa di attrarre investimenti e nuove opportunità occupazionali nelle aree di confine tra Campania e Lazio, garantendo vantaggi concreti sia per i cittadini campani sia per quelli del basso Lazio?

«La Zes unica è uno straordinario strumento secondo me deve essere uno strumento comune. Noi vogliamo lavorare insieme, lo sviluppo non conosce limiti nei confini politici quando c'è un idem sentire che si chiama Identità. L'esito delle elezioni in Campania interessa molto anche lo sviluppo del Basso Lazio».

La sanità e i servizi territoriali sono sempre al centro delle preoccupazioni dei cittadini. Quali sono le strategie della sua Regione per migliorare l'assistenza sanitaria e la prossimità dei servizi sul territorio, soprattutto nelle aree periferiche e montane?

«Il Presidente Cirielli crede molto nel fatto che ovunque ci sia un cittadino c'è diritto, la salute è un diritto universale. Noi metteremo mano pesantemente a garantire il diritto anche nei territori

«LA CAMPANIA DEVE DIALOGARE COI TERRITORI PONTINI E CIOCIARI, LEGATI DA STORIA COMUNE E FILIERE PRODUTTIVE»

IL VOTO Urne aperte domenica e lunedì

● La Campania si prepara al voto: le regionali si terranno domenica 24 e lunedì 25 novembre e vedranno sfidarsi in particolari due candidati alla presidenza. Il centrodestra punta su Edmondo Cirielli, deputato di Fratelli d'Italia ed ex vicepresidente della Camera; il campo progressista sostiene Roberto Fico, già presidente della Camera ed esponente del M5S.

più periferici e vanno incentivati medici ed infermieri a prestare la loro opera anche in queste strutture»

Cultura, turismo e valorizzazione del patrimonio sono leve importanti per lo sviluppo regionale. Come intende promuovere questi settori, e quali progetti potrebbero essere condivisi con le regioni confinanti per creare sinergie turistiche e culturali?

«Abbiamo un patrimonio straordinario e luoghi unici. Tradiamo storia, una storia comune. Dobbiamo creare percorsi turistici da suggerire, dobbiamo promuoverci insieme. L'identità è comune, l'azione deve essere comune».

Quanto sarà importante e “pesante” politicamente il risultato della Campania a livello nazionale?

«La Campania è diventata l'Ohio d'Italia. Con la vittoria di Cirielli, di Fratelli d'Italia e del Centrodestra il Campo largo diventa il Camposanto. Schlein e Conte dovrebbero dimettersi perché perderebbero una Regione di prima fascia che è strategica anche per le prossime politiche». ●



Interventi

La Provincia rafforza il sostegno ai più fragili

IL FATTO

■ La Provincia di Latina rafforza il proprio impegno verso le persone più vulnerabili, con particolare attenzione alla popolazione detenuta. Il Presidente Gerardo Stefanelli annuncia nuove iniziative dedicate all'inclusione, alla formazione e alla giustizia riparativa. Formazione per i detenuti. All'interno del piano di dimensionamento scolastico, è stato attivato – su proposta del Liceo Artistico Buonarroti – un Percorso di Istruzione per Adulti in indirizzo

audiovisivo e multimediale direttamente nella casa circondariale di Latina. L'obiettivo è fornire ai detenuti competenze utili per la crescita personale e per il reinserimento nella società. "L'istruzione non deve conoscere barriere – afferma Stefanelli –. Offrire strumenti e opportunità è il primo passo per costruire una comunità che non esclude nessuno".

Provincia accreditata come Centro per la Giustizia Riparativa

L'ente è stato riconosciuto come Centro per la Giustizia Riparativa,



Il presidente **Gerardo Stefanelli**

luogo in cui vittime, autori di reato e comunità possono avviare percorsi volontari di dialogo e riconciliazione.

Secondo Stefanelli, si tratta di "una giustizia che integra quella penale, aiutando a ricostruire relazioni e a ridurre il rischio di recidiva". L'avvio operativo è atteso dopo l'assegnazione delle risorse ministeriali.

Nel programma natalizio provinciale, uno dei concerti dell'Orchestra Tartini sarà ospitato all'interno del carcere di Latina, per portare cultura e vicinanza anche in un luogo segnato dalla privazione della libertà.

"La musica crea ponti – sottolinea Stefanelli –. Celebreremo anche qui il 90° anniversario della Provincia, perché anche in carcere c'è una comunità che merita attenzione". ●



CISTERNA

La nuova gestione celebra un anno

Farmacia comunale: «In 12 mesi più servizi»

■ La farmacia comunale di Cisterna di Latina celebra il primo anniversario dall'avvio della gestione da parte di Nuova Sair. Nella giornata di ieri c'è stata infatti una piccola cerimonia che ha visto anche la presenza del sindaco Valentino Mantini, che ha sottolineato come la struttura sia oggi: «un punto di riferimento per tutto il quartiere, una farmacia che contribuisce a radicare la comunità nel territorio, offrendo servizi sempre più capillari e rispondenti ai bisogni reali delle persone».

Per Nuova Sair erano presenti il presidente Rosario Riccioluti e la vice presidente Maria Elena Tagliacozzo, che hanno ricordato il valore di questa esperienza: «Per la nostra cooperativa la ge-



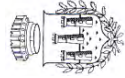
Il sindaco alla cerimonia per il primo anno della nuova gestione della farmacia comunale

stione di una farmacia è stata una scommessa e una nuova avventura, nella quale abbiamo creduto fin dall'inizio - affermano - perché risponde alla nostra mission e ai nostri valori: essere vicini alle persone, essere prossimi alle necessità dei cittadini nei territori».

Inoltre in occasione del primo anniversario sono stati eseguiti controlli gratuiti della salute (controllo della glicemia, pressione, peso corporeo e Bmi).

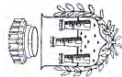
Nel corso di questi primi dodici mesi sono state introdotte numerose novità: il servizio di consegna a domicilio dei farma-

ci, il noleggio di dispositivi per la deambulazione, l'attivazione di uno sportello di ascolto psicologico, oltre a iniziative di prevenzione e momenti d'incontro dedicati alla salute e al benessere. «Un percorso - spiegano - che ha rafforzato il ruolo della farmacia come luogo di prossimità, ascolto e sostegno concreto alla comunità. La farmacia comunale, grazie al lavoro condiviso con le istituzioni, conferma così il suo impegno a crescere ancora, ampliando i servizi e rafforzando il proprio ruolo di presidio di salute e comunità». ●



Don Cavone nominato vicario foraneo di Cisterna

<https://www.h24notizie.com/2025/11/18/don-cavone-nominato-vicario-foraneo-di-cisterna/>



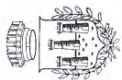
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA

19 NOVEMBRE 2025

SAMBUCCI SOSTITUISCE TIERO ALLA PRESIDENZA, FDI: "SODDISFATTI"

<https://latinatu.it/sambucci-sostituisce-tiero-alla-presidenza-fdi-soddisfatti/>

**Regione Lazio più competitiva, istituita la Zona Logistica Semplificata**

<https://laziotv.it/altro/regione-lazio-piu-competitiva-istituita-la-zona-logistica-semplificata/>

Regione, Sambucci nuovo presidente della Commissione Sviluppo Economico e Attività produttive

<https://laziotv.it/politica/commissione-regionale-sviluppo-economico-e-attivita-produttive-sambucci-nuovo-presidente/>

Inaugurazione del giardino di Piazza XIX Marzo, i ringraziamenti del Sindaco

<https://laziotv.it/attualita/inaugurazione-del-giardino-di-piazza-xix-marzo/>